

## **LAUDATIO DI MASAKI SAKURAMOTO**

Sono molto contento e davvero onorato di poter dare nuovamente il benvenuto, qui a Ca' Foscari, al Prof. Masaki Sakuramoto, per il conferimento del titolo di Professore Onorario del nostro Ateneo. Lo dico sia a nome del Dipartimento di Economia, che insieme a quello di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea ha promosso questa iniziativa – oggi porgo anche il benvenuto al Collega in sostituzione del Direttore del DEC, il Prof. Giacomo Pasini, forzatamente assente per una missione all'estero programmata da tempo – sia anche, se posso permettermi, a titolo personale, avendo imparato da tempo ad apprezzare le doti scientifiche e umane del Prof. Sakuramoto.

Come prevede lo specifico regolamento della nostra Università, il titolo di "Ca' Foscari Honorary Fellow" è attribuito a personalità, esterne a Ca' Foscari, «che si siano distinte nelle arti, nelle scienze o nella società, che abbiano inoltre svolto particolari azioni a favore dell'Ateneo o che abbiano contribuito o possano contribuire al prestigio dell'Ateneo medesimo».

Il Prof. Sakuramoto risponde pienamente a tutti i requisiti richiesti, eccellendo nel suo ambito di studi ed essendo al contempo un amico sincero e appassionato della nostra Università, nei cui confronti spende spesso parole di apprezzamento nel suo Paese e non solo nel suo Paese.

Masaki Sakuramoto è attualmente professore ordinario di Diritto fallimentare, ma anche di Diritto processuale civile e di Diritto delle esecuzioni civili, nell'Università Toyo di Tokyo, uno dei più prestigiosi atenei giapponesi.

Dopo essersi laureato in Giurisprudenza nell'Università Keio nel 1983 ed avere successivamente conseguito prima il Master Degree (1987) e poi il titolo di dottore di ricerca nel 1990 sempre nello stesso ateneo, ha mostrato da subito un interesse

particolare per l'ordinamento giuridico italiano, avendo appreso grazie ad una sua lettura giovanile che il diritto fallimentare giapponese è tributario di molti istituti sorti ed affermatasi negli ordinamenti europei di *civil law*, Italia e Germania in testa. Fu questo il motivo che lo portò in Italia per motivi di studio una prima volta, nel 1992-93, grazie ad una borsa di studio del Governo italiano per approfondire nell'allora Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano lo studio del diritto fallimentare del nostro Paese.

Rientrato in Giappone, il Prof. Sakuramoto ha seguito il tradizionale *cursus honorum* della carriera accademica, prima come ricercatore e poi come professore associato in diverse università (ad es. Chubugakuin, Takaoka), fino ad approdare all'Università Toyo, dove dal 2006 è professore ordinario. Insegna diverse materie, ma in particolare diritto fallimentare e diritto delle procedure concorsuali, ed ha avuto alcuni incarichi di insegnamento anche in altri Paesi, in particolare in Cina nell'Università di Xiamen. Nel biennio 2003-2004 è stato anche membro del Tribunale di Toyama.

Nella sua università attuale, Toyo, ha avuto la responsabilità di diversi incarichi accademici, in particolare come Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza e di quello di Business Law e soprattutto, dal 2012 al 2016, come Preside della Facoltà di Giurisprudenza.

È membro di diverse associazioni scientifiche, tra le quali merita una menzione particolare l'Associazione Italo-Giapponese per il Diritto comparato, di cui è stato anche socio fondatore (tra l'altro, in questo contesto ha conosciuto e collabora anche con il "nostro" Prof. Giorgio Colombo). Si tratta di un'associazione sparuta nei numeri, ma molto dinamica nelle attività che conduce e che organizza in particolare, ad anni alterni, un convegno in Italia e uno in Giappone.

Oltre al suo primo soggiorno milanese che ho poc'anzi ricordato, questo dell'adesione all'AIGDC è un altro dei tanti legami culturali del Prof. Sakuramoto con l'Italia.

In effetti, la comparazione tra il diritto del suo paese di origine e quello italiano è sicuramente uno dei capisaldi della sua ricerca scientifica. Ciò almeno per due ragioni: innanzi tutto, come dicevo, perché molti istituti del diritto giapponese sono mutuati dall'ordinamento italiano, passato o attuale; in secondo luogo, perché Masaki Sakuramoto è consapevole di un ostacolo linguistico che, in fondo, accomuna Giappone e Italia: poiché infatti la gran parte dei testi giuridici relativi all'ordinamento nipponico sono pubblicati soltanto in lingua giapponese, per gli studiosi degli altri paesi è molto difficile cogliere la ricchezza e la finezza del diritto giapponese. Nei suoi studi, pertanto, il Prof. Sakuramoto si è proposto spesso di costruire idealmente dei "ponti" tra i nostri due Paesi, scrivendo molti saggi in inglese o in italiano proprio al fine di rendere accessibile la conoscenza del diritto del suo paese d'origine anche a chi non conosce il giapponese.

La produzione scientifica del Prof. Sakuramoto è copiosa e molto apprezzata. Dovendo necessariamente selezionare alcuni temi e trascurarne altri, mi pare di poter dire che gli studi più qualificati che ha condotto riguardano soprattutto il fallimento del consumatore e l'istituto dell'esdebitazione. Diversamente dall'Italia, infatti, ma similmente a quanto accade invece in tanti altri Paesi come ad esempio gli USA e la Germania, in Giappone è previsto anche il fallimento del soggetto che non sia un imprenditore commerciale. Sono molti i saggi che il Prof. Sakuramoto ha dedicato a questo aspetto specifico del diritto fallimentare (oggi, in Italia, diritto della crisi, visto che come credo che i più sappiano il termine "fallimento" è stato bandito dal nuovo CCII). Quanto poi all'esdebitazione, se questo è un istituto rilevante per risollevare le sorti dell'imprenditore divenuto insolvente, è intuibile che ciò è vero a maggior ragione nel caso di insolvenza della persona fisica non

imprenditore, il consumatore, poiché il reinserimento del fallito entro un percorso di “normalità” finanziaria favorisce anche il reinserimento sociale, con intuibili ed evidenti vantaggi tanto per il singolo individuo quanto per la collettività.

È anche in questa prospettiva, mi pare di poter dire, che si fanno apprezzare i contributi del nostro onorato di oggi sul tema – molto specifico ma anche scientificamente intrigante – dell’esdebitazione non completa, o parziale, o proporzionale, del consumatore, al quale il prof. Sakuramoto ha dedicato pagine importanti dei suoi studi.

Sempre in tema di diritto della crisi, sono infine da segnalare alcuni lavori dedicati all’azione revocatoria fallimentare, altro istituto concorsuale comune all’Italia e al Giappone (come pure anche a molti altri Paesi) e di frequente applicazione sul piano pratico.

L’altra grande passione scientifica del Prof. Sakuramoto, che ha portato alla pubblicazione di lavori parimenti apprezzati, riguarda lo studio della storia del diritto giapponese, soprattutto con riferimento alla storia del diritto fallimentare nell’epoca Edo (Edò). Nei suoi lavori, sia quelli specificamente di taglio storico sia quelli incentrati sul diritto vigente, il Prof. Sakuramoto dedica spesso molta attenzione all’evoluzione nel tempo degli istituti giuridici, cercando di evidenziare come assai spesso le scelte attuali affondino le loro radici in esigenze emerse ed affrontate già in epoche passate.

Credo di poter dire che è anche in ragione di questa sua spiccata attenzione all’evoluzione storica del diritto che il Prof. Sakuramoto ha maturato il gusto per la comparazione, anche per quella tra Italia e Giappone: come anche tante altre scienze umane, il diritto “viaggia” sia nello spazio che nel tempo, in parallelo allo sviluppo dei traffici commerciali. E Venezia, tra l’altro, da questo punto di vista ne sa ben qualcosa. Sono profili che il nostro ospite ha sempre ben presenti nei suoi scritti

e che lo portano – per ciò che qui forse ora più ci interessa – anche a coltivare con un’attenzione e con una passione tutta particolare (direi: con amore) il suo sguardo verso la cultura italiana in generale.

Lasciatemi aggiungere una testimonianza diretta di questa autentica passione del Prof. Sakuramoto per il diritto italiano. Quando, lo scorso anno, sono stato a trovarlo nel suo studio all’Università Toyo, sono rimasto sorpreso nel constatare che la sua stanza, già di per sé piena zeppa di libri, aveva almeno un’intera e ampia parete che raccoglieva volumi di diritto italiano, in materia fallimentare ma non solo: credo che poche altre persone, nel suo Paese, possano vantare un patrimonio librario sul diritto italiano di pari ricchezza.

Non è dunque un caso che in Italia Masaki sia unanimemente considerato uno dei più valenti giuristi giapponesi, tant’è vero che è inserito nei *board* editoriali di più di una rivista scientifica che noi siamo soliti chiamare, burocraticamente, di “fascia A”.

Ed è proprio nel contesto di questa passione per il nostro Paese che risiede anche, come ricordavo all’inizio, il rapporto del tutto speciale del Prof. Sakuramoto con l’Università Ca’ Foscari, rapporto che costituisce il secondo motivo per il quale gli organi accademici del nostro Ateneo hanno deciso di conferirgli la *Honorary Fellowship*.

Masaki Sakuramoto è stato infatti ospite del nostro Ateneo complessivamente per oltre due anni e mezzo: una prima volta nel 2011-2012 come Visiting Researcher, ed una seconda nel 2018-2019 come Visiting Scholar. Per ragioni di materia è stato accolto nel Dipartimento di Economia, ma nel corso degli anni ha sempre coltivato i rapporti anche con i Colleghi del DSAAM, non solo con i giuristi Giorgio Colombo (da poco a Ca’ Foscari) e Renzo Cavalieri, ma anche con altri colleghi tra i quali mi piace ricordare in particolare il compianto Prof. Bonaventura Ruperti.

Il legame con del Prof. Sakuramoto ha quindi radici risalenti nel tempo ed anche molto profonde. Mi piace ricordare che fu lui stesso, al momento di lasciare il nostro ateneo dopo il suo ultimo soggiorno a Ca' Foscari, a richiedere con una buona dose di ardore che gli fosse lasciato l'*account* di posta elettronica "unive", anche perché questo gli avrebbe consentito – come ancora oggi continua a consentirgli – di accedere a distanza al patrimonio bibliografico della nostra Biblioteca, servizio di cui si avvale con una certa costanza e passione.

Non fa mistero di essere onorato del titolo di "cultore della materia" che da tempo gli abbiamo riconosciuto per i settori del diritto commerciale (cui tradizionalmente afferisce il diritto fallimentare, oggi della crisi) e del diritto dell'economia.

Non mancano anche alcune pubblicazioni su riviste internazionali in coautorato con alcuni di noi.

Ancora, è stato componente della direzione scientifica della rivista "Ricerche Giuridiche", edita fino al 2020 da ECF ed espressione del progetto dottorale promosso dal dottorato di ricerca cafoscarino in Diritto, mercato e persona. Ora, invece, è tra i motori propulsivi della nuovissima "Rivista di diritto dell'Asia Orientale", pure questa edita da ECF, a quanto mi consta unica nel suo genere in Italia e promossa – per quanto ci riguarda più da vicino all'interno di queste mura – da un piccolo gruppo di giuristi cafoscarini.

Da ultimo – ma per noi è un profilo tutt'altro che secondario – sia per esperienza diretta che per testimonianza riferita, Masaki Sakuramoto è certamente un convinto "ambasciatore" dell'Università Ca' Foscari in Giappone ed anche in altri Paesi, non mancando mai di evidenziare la stima che nutre nei confronti del nostro Ateneo e il profondo legame di amicizia che lo lega a Ca' Foscari e a Venezia.

Personalmente, oltre che come valente collega, sempre minuziosamente attento anche ai minimi dettagli di un qualsivoglia istituto giuridico, nel corso degli anni ho

imparato ad apprezzare sempre di più l'affabilità e la gentilezza che caratterizzano il Prof. Sakuramoto, doti che mi portano a concludere che anche per questi suoi connotati personali e relazionali per noi di Ca' Foscari è un vero piacere poter accoglierlo oggi tra i docenti onorari del nostro Ateneo.

Sono convinto di avere sicuramente trascurato almeno qualche aspetto del *curriculum vitae* del Prof. Sakuramoto che invece avrebbe meritato di essere ricordato: me ne scuso con lui.

Su tutto, prevale però la gioia di potergli oggi dire, credo idealmente tutti insieme: "Congratulazioni, caro Masaki, e ben tornato a Ca' Foscari, tua "casa" accademica qui in Italia!".